

# castelli



notiziario  
del consorzio per la salvaguardia  
dei castelli storici  
del friuli venezia giulia

Anno XX, luglio - dicembre 1998, n. 77 - 78

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV - 70%

## PROMOZIONE DI INTERVENTI E ANIMAZIONE CULTURALE

*Il Consorzio si accinge a pubblicare e a presentare al pubblico alcuni nuovi volumetti della serie "Castelli storici" che sono il frutto della fatica di esperti e ricercatori impegnati in un'opera di ricostruzione delle vicende storiche attraverso le quali sono passati gli elementi più significativi del nostro patrimonio fortificato.*

*Le ragioni di queste iniziative e di questi sforzi sono evidenti, anche se non da tutti avvertite pienamente.*

*Il Consorzio non è un istituto culturale di tipo tradizionale, il cui scopo sia quello di far conoscere o diffondere qualche aspetto significativo della nostra civiltà, né è un istituto scientifico il cui fine sia quello di ampliare le frontiere della conoscenza su qualche particolare segmento della realtà fisica o sociale. Il Consorzio è un organismo di promozione, impulso, assistenza e coordinamento diretto a favorire il recupero, la valorizzazione e la tutela dei castelli, e quindi si pone come un ente operativo, diretto a raggiungere obiettivi concreti di interventi su di una componente di particolare importanza del patrimonio architettonico e storico-artistico della nostra terra.*

*Il suo compito è quello di promuovere interventi da parte dei proprietari, di favorire il reperimento dei finanziamenti, di consigliare sulle competenze tecniche da mobilitare, di assistere sulla scelte delle modalità di intervento, di stimolare le amministrazioni pubbliche a tutelare questi monumenti in sede di tutela urbanistica, di interventi diretti, di facilitazioni, di attenzione alle ragioni del recupero di questo patrimonio culturale. Non è pertanto suo compito compiere studi sulla storia delle fortificazioni, sulla storia del Friuli, sulla storia dell'arte o altro. I suoi compiti sono operativi.*

*Per svolgere i suoi compiti, il Consorzio deve porsi tuttavia due problemi, la cui soluzione individua gli strumenti per raggiungere gli obiettivi indicati.*

*La promozione di interventi da parte delle pubbliche amministrazioni richiede la sensibilizzazione delle comunità e dell'o-*

*pinione pubblica; la gestione di iniziative di valorizzazione richiede la disponibilità di strumenti di conoscenza dei tesori culturali e testimoniali che sono incorporati nei singoli castelli: da questa esigenza nasce la collana "Castelli storici", avviata con lo scopo di dotare gradualmente tutti i castelli della regione di un volumetto in cui storia, cultura e architettura si fondono per illustrare le vicende storiche dei singoli castelli e farne rivivere l'evoluzione, dalla costruzione fino ai giorni nostri: non frutto di erudizione, ma strumento di nitida conoscenza, indispensabile per coinvolgere le comunità, sensibilizzare gli amministratori, illuminare i visitatori.*

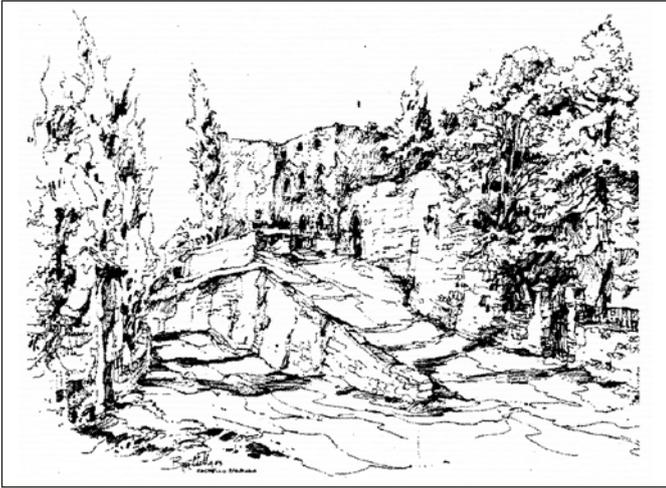
*Il secondo problema è costituito dalla diffusione di una adeguata cultura del restauro e del riuso di monumenti così suggestivi e allo stesso delicati come i castelli. Non è sufficiente promuovere restauri, è necessario che questi siano fatti bene, e che non si traducano in interventi distruttivi o deturpanti. Gli strumenti per perseguire tale obiettivo sono numerosi e articolati: uno di questi è costituito dai volumetti della collana "Documentazione": non vi sono presentati studi eruditi o di orientamento scientifico, ma vi sono pubblicati i testi fondamentali sul restauro e sulla valorizzazione che invitiamo tutti i consorziati e i loro tecnici a leggere e seguire attentamente. Certamente lo strumento decisivo è costituito o dalla visita ad un cantiere ove sia in corso un intervento rigoroso e attento. Sicuramente più efficacia può avere un seminario o una presentazione ove con l'ausilio di mezzi audiovisivi vengano illustrati i delicati problemi da affrontarsi in una operazione di restauro. Queste iniziative possono raggiungere gruppi ristretti di proprietari e di tecnici, che il Consorzio cerca comunque di coinvolgere. Per raggiungere ambienti più numerosi e diffusi è necessario ricorrere anche allo strumento a stampa e di qui la necessità di intensificare e distribuire le pubblicazioni che possono creare una consapevole cultura del restauro*

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL 20 LUGLIO 1998

Il vaglio di una serie di situazioni, relative ad interventi di restauro in corso di attuazione in diversi castelli della regione, hanno impegnato il consiglio di amministrazione nella seduta del 20 luglio 1998. Una volta approvato il consuntivo sullo studio del castello di Colloredo ed accolto la disponibilità ad un eventuale incarico al comune di Ragnona per la stesura di uno studio sullo stesso castello, i consiglieri hanno riposto l'attenzione sull'intervento di Partistagno. Il consiglio ha ribadito, infatti, la sua contrarietà alla proposta di trasformazione del castello in un convento di clausura che potrebbe incentivare il pericolo di una "cementificazione" dell'area del castello. Per quanto riguar-



Caporiacco



*Castel d'Aviano*

da, invece, gli interventi previsti al castello di Prampero, il consiglio resta in attesa di una risposta da parte della regione, visto che la collegata alla Legge Finanziaria è stata approvata il giorno precedente allo scioglimento del Consiglio regionale. Diversi i termini della questione relativa al restauro del castello di Albana: sarà il consigliere Custoza a favorire un incontro tra i rappresentanti del Comune, del Consorzio e i proprietari per arrivare ad una soluzione che non stravolga lo stato di fatto del maniero. Preso atto del progetto di sopraelevazione del bastione del castello di Gorizia con strutture in metallo e cristallo per la creazione, in loco, di una enoteca, il Cda ha deciso di intervenire presso l'assessore competente del comune di Gorizia non solo per dichiarare la contrarietà del Consorzio ad interventi invasivi e stridenti, ma soprattutto per convincere l'amministrazione a modificare il progetto. L'incarico di formulare una proposta di intervento è stato affidato al consigliere Grattoni.

Nella medesima seduta è stata approvata anche la proposta avanzata dal presidente di istituire a Colloredo, presso la sede del Consorzio, una segreteria operativa, coordinata dal vice presidente Badoglio, alla quale affidare il compito dell'attuazione dell'attività consortile. Accanto alla nomina di addetto stampa, al delegato Massimo Ragnogna è stata affidata pure la redazione del notiziario. Il socio Badoglio, invece, ha il compito di predisporre delle ipotesi di polizza assicurativa da sottoporre ai soci del servizio visite. Sempre il Cda ha deciso di procedere con la stampa dei quaderni relativi ai castelli di Artegna e Aviano. Dopo le relazioni dei soci Gandi, Badoglio e Custoza sul trentennale della costituzione del Consorzio, il Cda ha approvato il programma delle attività del secondo semestre.

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 20 OTTOBRE 1998**

Il Consorzio incontrerà i vertici del nuovo Governo per proporre il ripristino delle norme originarie della Legge 512/82 che prevede la deducibilità fiscale delle spese di manutenzione dei beni vincolati. L'ha deciso il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 20 ottobre '98. In tale occasione ha attivato le seguenti commissioni: Enti locali, coordinata

dal consigliere Gandi, Restauro alla quale parteciperà il professor Ruschi, Valorizzazione e Comunicazione e stampa. La consigliera Lella Williams, invece, è stata incaricata di preparare una bozza dei pieghevoli per la valorizzazione dei castelli. Preso atto della pubblicazione del quaderno sul castello di Aviano, fissata per il 4 novembre, il Cda ha stabilito di avviare un rapporto di collaborazione con la cooperativa Alea affinché quest'ultima possa consultare i testi sui castelli, e visitare i manieri, predisposti dal Consorzio. Dopo aver ricordato il socio barone, scomparso recentemente, Carlo di Lewetzov-Lantieri, il Cda ha preso atto, in relazione alla scomparsa del socio dottor Lorenzo di Sbrojavacca, del subentro quale revisore effettivo della ragioniera Maria Luisa Pividori.

### **CASTELLO D'AVIANO: UN NUOVO QUADERNO EDITO DAL CONSORZIO**

“Fin dal portale d'accesso, il castello d'Aviano ci fa alcune promesse: non di cose eccelse e magnifiche, ma di cose vere, “intrise” di storia. L'arcaico lupo corrente scolpito alla sommità dell'arco è un po' la cifra di tutto questo: bello, semplice, legato attraverso i sottili fili dell'araldica a presenze antiche e forti”. Recita così l'introduzione di Maurizio Grattoni d'Arcano al volume di Mario G.B. Altan “Castello d'Aviano”, edito dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia.

Il volume ripercorre tutte le vicende che, in qualche modo, hanno inciso sulla vita del maniero. Sintetizzate in una breve, ma ricca prefazione, dallo stesso autore, gli avvenimenti basilari vengono poi ampiamente analizzate nelle successive ottanta pagine. Dal periodo preistorico e proto-storico, si passa all'età romana, da qui al periodo barbarico, caratterizzato dalla presenza dei longobardi, carolingi e ottoniani. Il destino del maniero avianese, però, venne segnato in epoca patriarcale, mentre in epoca veneziana finì la storia militare, amministrativa e feudale del castello. Entrambe le fasi sono state ampiamente studiate dall'autore che in conclusione descrive, al meglio, la villa Policreti di castello, ovvero la dimora degli ultimi feudatari di Castel d'Aviano. Non poteva mancare un rapido sguardo anche agli stemmi gentilizi dello stesso castello e comunitari d'Aviano.

“Questo lavoro di Altan - scrive ancora Maurizio Grattoni d'Arcano -, voluto dal Consorzio di concerto con l'Amministrazione comunale di Aviano, ci si augura che rinnovi negli avianesi la consapevolezza della loro illustre ascendenza, spronandoli a conservare quel che il tempo e gli uomini hanno risparmiato”.

### **PUBBLICATI I CRITERI GUIDA PER IL RESTAURO**

L'obiettivo fondamentale e la stessa ragione d'essere del Consorzio consistono nella promozione di interventi di manutenzione e di restauro di quella particolare e significativa componente del patrimonio architettonico che è costituita dai castelli e dalle altre opere fortificate della regione. Va tuttavia sottolineato come non è sufficiente promuovere

una generale sensibilità ai problemi della conservazione, suscitare interesse, mobilitare attenzioni e risorse in modo da rendere possibili e moltiplicare gli interventi diretti al recupero di tali beni architettonici.

Intervenire su beni di tale antichità rappresenta una operazione delicata e complessa, che rischia di tradursi in momenti distruttivi o stravolgenti se non condotta con grande attenzione e rispetto delle caratteristiche storiche e architettoniche proprie di tali manufatti.

Numerosi interventi effettuati sulla base delle disponibilità finanziarie e delle attenzioni suscitate dagli eventi sismici nella nostra regione si sono, infatti, tradotti in trasformazioni pesanti e in alterazioni vistose che si sarebbero potute evitare se si fossero seguiti con attenzione i criteri indicati da una più matura teoria del restauro architettonico.

Nell'intento di evitare il ripetersi di tali operazioni, il Consorzio ha ritenuto opportuno definire istruzioni assai rigorose per l'esecuzione di operazioni di manutenzione, conservazione e restauro di elementi di architettura fortificata, operando uno sforzo di adattamento a tale tipologia architettonica dei criteri definiti dalle varie Carte del Restauro e in particolare di quella del 1987 oltre che una piena valorizzazione delle esperienze di intervento realizzate a seguito degli eventi sismici in Friuli.

In questa pubblicazione si presenta ad un ampio pubblico di proprietari di castelli, di tecnici, di impresari edili, di artigiani, di funzionari di uffici tecnici il documento "Criteri-guida per gli interventi sull'architettura fortificata" messo a punto dal Consorzio per i propri aderenti e i loro tecnici. Si è ritenuto altresì di corredare questo documento con altri due fondamentali testi di recente definizione ma non ancora sufficientemente conosciuti, che sviluppino con rigore e attenzione i principi che già autonomamente il Consorzio aveva elaborato sulla base delle esperienze dallo stesso fatte nella fase della ricostruzione postsismica: le "Raccomandazioni per gli interventi sul patrimonio monumentale a tipologia specialistica in zone sismiche" messa a punto dal Comitato Nazionale per la Prevenzione del Patrimonio Culturale dal Rischio Sismico, e la "Carta della Conservazione e del Restauro degli oggetti d'arte e di cultura" del 1987, redatta a seguito di un fondamentale convegno organizzato da Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Ministero per i Beni Culturali.

Si tratta di documenti di fondamentale importanza, che si raccomandano all'attenzione di chiunque voglia promuovere, progettare e realizzare un intervento su elementi di architettura medioevale.

### PRESENTATA IN CONSIGLIO REGIONALE LA PROPOSTA DI LEGGE SUI CASTELLI

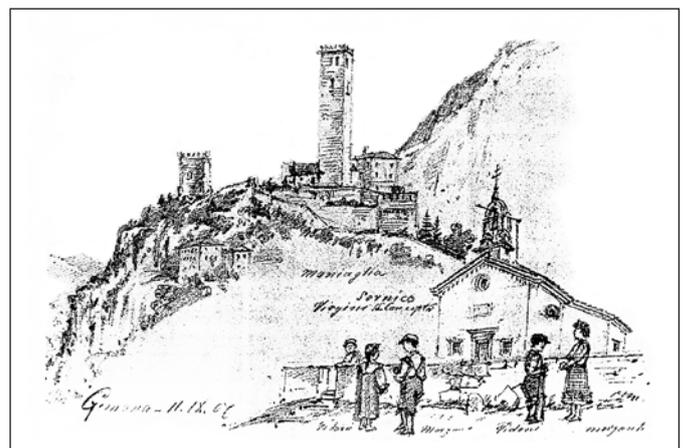
Dopo l'approvazione della Commissione consiliare "Cultura", la proposta di legge regionale per la tutela dei castelli, in data 2 dicembre 1998, è stata presentata al Consiglio regionale. Sottoscritta dai consiglieri Roberto Molinaro (Cpr-Udine), Giorgio Baiutti (Socialisti italiani Verdi-Udine), Franco Brussa (Cpr-Gorizia), Cristiano Degano (Cpr-Trieste) Isidoro Gottardo (Cpr-Pordenone), Maurizio Salvador (Fi-

Pordenone), Giulio Staffieri (Fi-Trieste) e Alessandro Tesini (Ds-Udine), e cioè da un gruppo di consiglieri regionali rappresentativi di pressoché tutte le aree del Friuli Venezia Giulia, la proposta di legge n.40 attende, oggi, solo l'approvazione da parte del Consiglio regionale. L'auspicio del Consorzio resta quello di veder licenziare la stessa proposta di legge in tempi brevi visto che introduce strumenti di fondamentale importanza e di notevole interesse per la conservazione e la valorizzazione dell'architettura fortificata della Regione. Tant'è che il testo approvato dalla Commissione è in grado di colmare una lacuna che finora ha impedito la realizzazione di programmi organici di intervento su di un patrimonio di fondamentale importanza per la nostra regione, una tra le più importanti al riguardo, prima che conflitti bellici ed eventi naturali ne riducessero la consistenza, rendendo ancora più preziosi e interessanti gli elementi superstiti.

Attualmente sono 245 le architetture fortificate già schedate dal Centro regionale di catalogazione di Villa Manin, molte altre, però, si aggiungeranno a queste anche perché il lavoro di catalogazione non è ancora stato completato. Si tratta di monumenti tra i più antichi sul territorio regionale, sorti per svolgere funzioni non più attuali e che quindi presentano particolari problemi di conservazione e riutilizzo. Non a caso il disegno di legge si propone di promuovere la conservazione e la valorizzazione dei beni architettonici fortificati, quale componente fondamentale del patrimonio culturale e per l'offerta turistico-culturale regionale.

### INTERVENTO DEL CONSORZIO PER IL CASTELLO DI GORIZIA

Si è appreso da notizie di stampa che l'Amministrazione comunale di Gorizia ha in progetto di intraprendere un intervento sul "Bastione del Re", diretto a recuperare nuovi spazi per la realizzazione di un'enoteca, da ospitarsi in una sopraelevazione costruita in forme e materiali moderni, quali acciaio, vetro e rame. Il Consorzio che si onora di annoverare tra i propri consorziati il Comune di Gorizia, ha espresso tutta la sua preoccupazione per un'intervento che, qualora corrispondesse al vero quanto apparso sulla stampa, comprometterebbe in modo sensibile la configurazione esterna del castello, con l'inserimento di una sovra-



Gemona

## RISPONDONO GLI ESPERTI



**ERNESTO LIESCH**  
 SEGRETARIO  
 DEL CONSORZIO

## QUESITO

*I benefici tributari del 41% (di cui al "collegato" alla Legge finanziaria per il 1998), sono cumulabili con le agevolazioni fiscali in materia di beni culturali?*

La legge 27 dicembre 1997, n. 449, Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica, all'articolo 1, (Disposizioni tributarie concernenti interventi di recupero del patrimonio edilizio), ha disposto, al primo comma, che "Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 41 per cento delle spese sostenute (negli anni 1998 e 1999) sino ad un importo massimo delle stesse di lire 150 milioni ed effettivamente rimaste a carico, per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, sulle parti comuni di edificio residenziale di cui all'articolo 1117, n. 1), del codice civile, nonché per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere b), c) e d) dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, effettuati sulle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, possedute o detenute e sulle loro pertinenze. [...]".

L'ultima parte dello stesso primo comma recita "Gli effetti derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma sono cumulabili con le agevolazioni già previste sugli immobili oggetto di vincolo ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e successive modificazioni, ridotte nella misura del 50 per cento".

Sulla materia, il Ministero delle Finanze ha emanato, nella prima metà del 1998 due circolari, la n. 57/E del 24 febbraio 1998 e la n. 121/E dell'11 maggio 1998, ambo le quali affrontano la questione della cumulabilità dell'agevolazione "41%" con le esistenti agevolazioni previste sugli immobili vincolati.

Prendendo anche in considerazione un altro aspetto che può assumere rilevanza in relazione agli immobili stessi, e che si porrà successivamente in evidenza.

La circolare 57/E, al punto 5 (e conformemente la circolare 121/E al punto 6) sottolinea inizialmente che per espressa previsione normativa, gli effetti derivanti dalle disposizioni in esame sono cumulabili con le

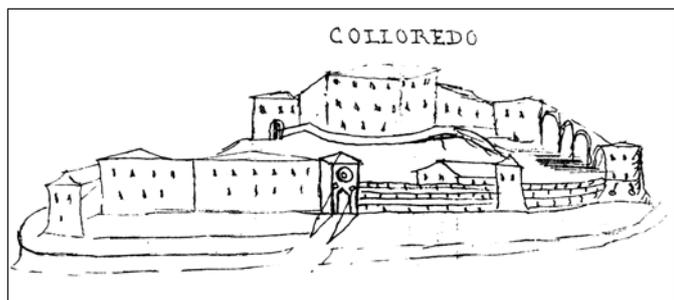
agevolazioni già previste per gli immobili oggetto di vincolo ai sensi della legge 10 giugno 1939, n. 1089 e successive modificazioni, ridotte nella misura del 50 per cento. Utilmente precisando, quindi, che il termine "ridotte" risulta riferito alle "agevolazioni" e che, pertanto, la riduzione al 50 per cento riguarda con tutta chiarezza le agevolazioni previste (in materia IRPEF) per gli immobili vincolati ai sensi della citata legge n. 1089 del 1939.

Le agevolazioni al riguardo attualmente vigenti sono contenute nell'articolo 13-bis, comma 1, lettera g), del T.U.I.R. (Testo Unico delle Imposte sui Redditi). La citata disposizione prevede, quale onere che dà diritto ad una detrazione d'imposta, le spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro delle cose vincolate ai sensi della legge 10 giugno 1939, n. 1089 e nel decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, nella misura rimasta a carico.

In relazione a ciò, nel caso di esecuzione di spese su immobili vincolati rientranti nella previsione della L. 449/97 negli anni 1998 e 1999, qualora si accedesse ai benefici del "41%", questi determineranno una riduzione d'imposta in ragione del 41% alla quale verrà ad aggiungersi l'ulteriore detrazione d'imposta normalmente prevista (v. sopra) ridotta della metà.

L'altro punto sul quale va opportunamente richiamata l'attenzione sono le parole "effettivamente rimaste a carico", contenute nel primo comma dell'articolo 1 della L. 449/97, sulle quali ambo le circolari si soffermano. La 57/E precisa che in caso di erogazione di contributi, sovvenzioni, etc. per l'esecuzione degli interventi su beni vincolati, tali contributi devono essere sottratti interamente dalle spese sostenute prima di effettuare il calcolo della detrazione in quanto le spese che rilevano ai fini di che trattasi sono quelle rimaste effettivamente a carico del contribuente. La successiva circolare 121/E chiarisce, ulteriormente, che i contributi in questione vanno sottratti dalle spese sostenute e che danno diritto alla detrazione quelle eventualmente residuanti, fino al limite di 150 milioni (nel biennio 1998 - 1999) previsto dalla legge per ogni unità immobiliare sulla quale sono eseguiti i lavori.

La circolare 57/E precisa quindi che qualora i contributi in questione (riferiti a spese sostenute su beni vincolati negli anni 1998 e 1999) siano erogati in un periodo d'imposta successivo a quello in cui il contribuente fruisce della detrazione, si applica la disposizione di cui all'articolo 16, comma 1, lettera n-bis), del T.U.I.R., che prevede l'assoggettamento a tassazione separata delle somme conseguite a titolo di rimborso di oneri per i quali si è fruito della detrazione in periodi d'imposta precedenti.



*Colloredo*

struttura stridente con le caratteristiche proprie del complesso monumentale. Questo non significa che il Consorzio si riveli contrario alla realizzazione di iniziative che, nell'intento di valorizzare e rivitalizzare un complesso fortificato, prevedano l'apertura di locali pubblici, sia pur nel rispetto delle strutture architettoniche antiche e scegliendo una destinazione finale consona all'importanza del sito. Anzi, si è sempre manifestato a favore di interventi diretti a rivitalizzare espressioni importanti della nostra tradizione storica, purchè risultanti in coerenza con i valori di testimonianza incorporati in tali monumenti.

La preoccupazione che è scaturita in seno all'ultimo consiglio d'amministrazione del 27 luglio non deve, quindi, intendersi come riferita alle scelte d'uso che l'Amministrazione Comunale di Gorizia ha pensato per il bastione in esame, bensì per la natura dell'intervento, che potrebbe non inquadarsi nell'ambito degli ormai codificati criteri d'intervento su beni architettonici di valenza storica.

Il progetto infatti:

- tipologicamente potrebbe costituire una struttura incongrua rispetto al manufatto antico sul quale si appoggia con modalità che mai sono state impiegate in strutture simili, com'è ampiamente dimostrato da iconografie coeve e dalla trattatistica;
- la realizzazione sembra debba essere effettuata con materiali assai distanti da quelli impiegati per la costruzione e la ricostruzione del castello esistente, e - qualora posta in essere - costituirebbe un intervento assai costoso.

Il Consorzio pertanto, sulla base delle sue finalità e delle modalità di intervento previste dallo Statuto, ha prospettato al Comune alcune alternative sempre rivolte a dare piena valorizzazione al castello evitando tuttavia l'inserimento di una struttura realizzata in forme incongrue.

Accanto agli interventi effettuati in sede di consiglio comunale dal consorzio avv. Michele Formentini, che dai banchi di opposizione ha richiamato l'attenzione sulla questione, il Presidente del Consorzio ha espresso le preoccupazioni dell'Ente al Sindaco con un articolato documento con il quale si pongono in evidenza quelle che dovrebbero essere le linee guida per un intervento innovativo come quello prospettato.

Successivamente il Presidente si è incontrato con il Sindaco ed ha effettuato un sopralluogo con l'Assessore alla Cultura, Antonio Devetag, per considerare le modalità di intervento. L'Amministrazione comunale si è dimostrata molto sensibile alle questioni sollevate dal Consorzio e si è

impegnata ad interpellare gli esperti dell'Ente nel momento in cui si procederà alla progettazione esecutiva.

### **CICLO D'INCONTRI SUL RESTAURO DEI CASTELLI**

"Il restauro dei castelli" è il titolo del primo ciclo di incontri di studio sul restauro delle architetture fortificate, promosso dall'Istituto italiano dei castelli per promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei manieri.

Nella giornata d'apertura il professor Giuseppe Cristinelli, dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, e l'architetto Oscar Cofani, si sono soffermati sul restauro del castello di Villafranca, mentre il soprintendente per i Beni A.A.A.S del Friuli Venezia Giulia, Franco Bocchieri, ha illustrato l'attività della Soprintendenza sulla tutela e valorizzazione dell'architettura fortificata in regione. A seguire gli interventi sul restauro del castello di Arzignano a cura dell'architetto Giuseppe Franca della Soprintendenza; sulla demolizione del castello di Toppo raccontata dagli architetti Vittorio Foramitti, dell'Istituto italiano dei castelli, e Alvisio Rampini. Il consolidamento del castello di Toppo, invece, è stato descritto dall'architetto Bruno Micali, della Soprintendenza per i Beni A.A.A.S del FVG.

I lavori della seconda giornata sono stati aperti dal professor Mauro Bertagnin, dall'architetto Giovanni Tubaro e dall'ingegner Stefano Zagnoni, dell'Università di Udine, i quali hanno posto l'attenzione sui rilievi e sulle ricerche effettuate per la ricostruzione del castello di Gemona. Un giardino per raccontare un castello scomparso: il castello di Fratta racchiude, invece, il contenuto dell'intervento dell'architetto Paolo De Rocco, mentre il professor Livio Poldini, dell'Università di Trieste, e gli architetti Federica Franz, Betti Tombolato e Raffaella Vianello hanno descritto con cura le mura di Cividale del Friuli.

La terza giornata è stata caratterizzata dall'intervento del professor Francesco Doglioni, dell'Istituto universitario di Venezia, che ha illustrato il restauro della porta imperiale e il progetto d'intervento di Port'Orto a Feltre. Il ciclo d'incontro si è concluso con gli interventi degli architetti Riccardo Dalla Negra, della Soprintendenza per le province di Firenze, Prato e Pistoia, Pietro Ruschi, dell'Università di Udine, Alessandra Quendolo, Serena Franceschi e Adelmo Lazzari, gli stessi che hanno presentato il progetto di restauro del castello di Valbona.

### **I COMUNE DI FAGAGNA E LA COMUNITÀ COLLINARE IN MERITO AL CASTELLO DI VILLALTA**

Il comune di Fagagna e la Comunità collinare del Friuli, in date diverse, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno per invitare le istituzioni regionali a gestire il castello di Villalta, posto in vendita dai proprietari.

Il testo del documento recita:

Premesso che da fonti di stampa e dall'attuale proprietà è giunta notizia della messa in vendita del castello di Villalta; ribadito che detto immobile rappresenta un elemento fondamentale del patrimonio storico-culturale -artistico per l'intera nostra comunità; considerato che il castello medesimo è meta di frequenti visite da parte sia di studiosi che

appassionati provenienti da più parti d'Italia e d'Europa e che le scuole di ogni ordine e grado della nostra regione lo pongono come costante punto di riferimento per le annuali visite d'istruzione al fine di una conoscenza diretta di una struttura tipica medievale friulana; ricordato, infine, che gli spazi di detto castello sia in passato che più recentemente nel tempo hanno ospitato iniziative a carattere musicale, teatrale, culturale con notevole coinvolgimento di pubblico, auspica che il castello di Villalta possa essere gestito da un'istituzione pubblica (o da un Consorzio di enti pubblici) al fine di utilizzare i suoi ambienti e le strutture relative per attività nel campo della ricerca storico-scientifica, per lo studio e l'approfondimento, per la conservazione di beni culturali, artistici, architettonici o ambientali, per rassegne e mostre a carattere anche internazionale, per attività di tipo didattico, invita pertanto la regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine, l'Università degli studi di Udine, la Comunità Collinare ad un confronto costruttivo con l'ente locale che possa indicare una soluzione positiva in tempi brevi per quanto concerne la gestione ed il ruolo stesso del castello di Villalta.

Con una lettera inviata agli assessori competenti, anche la stessa Università degli studi di Udine si è associata alle istanze manifestate da numerose istituzioni pubbliche, quali il Comune di Fagagna, la Comunità Collinare del Friuli, il Consorzio universitario del Friuli, il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia, affinché l'Ente Regione assuma l'iniziativa per sottrarre tale bene architettonico di elevatissimo valore culturale ai rischi connessi ad una procedura di vendita all'asta di una sua parte legata al fallimento della società proprietaria. Per questo ha proposto la trasformazione del castello in un prestigioso Centro di corsi universitari residenziali. L'Università, infatti, da tempo avverte l'esigenza di realizzare un Centro residenziale ove ospitare le numerose Scuole estive internazionali che essa organizza annualmente, ed altre, per le quali si richiede una sede simile a quella di Bressanone per l'Università di Padova, e della Certosa di Pontignano per l'Università di Siena.

Riportiamo di seguito la proposta integrale dell'Università: Il Castello di Villalta rappresenta il complesso fortificato meglio conservato e più suggestivo del Friuli centrale. La conservazione, infatti, di tutti gli elementi difensivi, quali torri, merlature, passaggi di ronda, salvati dalle trasformazioni settecentesche di cui fu oggetto gran parte dei castelli friulani, e dell'ambiente circostante, la posizione geografica alle porte di Udine, a breve distanza dall'autostrada, su di una arteria stradale di relativa importanza, la disponibilità di un ampio parcheggio, la prossimità di un centro abitato fornito dei principali servizi, sono elementi che ne fanno un complesso monumentale di eccezionale importanza, suggestione e utilizzabilità.

I lavori di inserimento nei fabbricati di minore pregio di una struttura ricettiva qualora completati attribuiscono particolare interesse al complesso per utilizzazioni di natura convegnistica e formativa.

Data la sua eccezionale importanza, la parte più stretta-

mente monumentale costituita dal nucleo superiore va mantenuta nelle attuali condizioni, mentre gli edifici ad uso agricolo della parte inferiore vanno completati nella loro trasformazione in struttura ricettiva.

L'acquisizione da parte Amministrazione regionale a favore delle strutture universitarie udinesi deve trovare la sua condizione nel mantenimento dell'unità del complesso (nucleo superiore, nucleo inferiore, spazi verdi circostanti, villetta) e nel completamento delle opere di trasformazione del nucleo inferiore.

Destinazione

Le destinazioni prefigurabili per il complesso sono le seguenti:

1) Castello museo di se stesso

La parte più elevata e di pregio del castello, e cioè la torre, il mastio, l'ala centrale cinquecentesca, la chiesetta, i tre cortili, la torre portaia, i cammini di ronda, va destinata alla funzione di "Castello museo di se stesso" che ha assunto in questi ultimi anni, divenendo un polo importante di turismo culturale. La sequenza delle sale, l'esistenza di elementi decorativi, la configurazione stessa degli spazi, l'arredamento, la natura dei materiali costruttivi, lo rendono particolarmente adatto a testimoniare le condizioni di vita e le caratteristiche di una dimora feudale ingentilitasi nel rinascimento ed evolutasi ancora nei secoli successivi.

Si tratta di ribadire la funzione già assunta in questi anni, quando anche per l'effetto dell'inserimento nel circuito di itinerari castellani organizzati dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia, esso è diventato metà di visite di gruppi di visitatori provenienti dalla regione, dalle altre regioni e dall'estero, di scolaresche e di gruppi organizzati vari. Se opportunamente gestito, il castello è suscettibile di divenire un polo importante di turismo culturale, alle stregua del castello di Gorizia e del castello di San Giusto. e di raccogliere il tal modo una parte delle risorse necessarie alla sua manutenzione e gestione.

2) Sede di incontri e cerimonie

Il castello può continuare ad essere sede di incontri, di cerimonie, di rappresentanza a titolo non gratuito, al fine di garantirne la conservazione.

3) Museo del castello

In alcuni spazi va realizzato un piccolo museo del castello: si tratterà di scegliere alcuni spazi ove ripercorrere, sulla



Zoppola / Cusano

scorta di documenti d'archivio, di cimeli, di riproduzioni di dipinti e di documenti non acquisibili, di grafici, di progetti e di documentazione fotografica, le vicende storiche attraverso il quale è passato il castello dalle origini fino ai giorni nostri. Si tratta di una iniziativa importante per accrescere l'attrattività del castello, da realizzarsi con la collaborazione del Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali e con l'intera Facoltà di Lettere dell'Università.

#### 4) Centro Convegni

Il salone del Mastio e la sala convegni della Barchessa del nucleo inferiore con gli spazi accessori può tradursi in un suggestivo Centro Convegni da utilizzarsi da parte della Università e di strutture esterne.

La sola Università di Udine organizza una sessantina di Convegni all'anno a cura del proprio Centro Convegni e Accoglienza, molti dei quali potrebbero trovare accoglienza in una sede prestigiosa

#### 5) Centro per corsi residenziali

La disponibilità di sale per incontri e di una struttura ricettiva nei corpi di fabbrica del nucleo inferiore fa del castello una sede ideale per corsi residenziali, ove per alcuni giorni i partecipanti ad attività didattiche e formative di contenuto scientifico o professionale vengono isolati dal contesto urbano in un ambiente tranquillo, sereno e pregno di suggestioni culturali per udire le lezioni organizzate dall'Università o dal Consorzio Friuli-Formazione che l'Università ha costituito insieme al Consorzio Universitario, alla Camera di Commercio, alla Fondazione Crup, alla Crup, al Centro regionale per l'assistenza alle imprese.

#### Acquisizione

L'acquisizione va effettuata dalla Regione, oppure dal Consorzio Universitario del Friuli, oppure direttamente dall'Università con contributo regionale che garantisca:

a) l'acquisizione delle seguenti parti: 1) nucleo superiore, di proprietà di Carlo Tasso Coburgo e Bragança; 2) nucleo inferiore, di proprietà de "Castello di Villalta srl"; 3) gli spazi verdi circostanti, di proprietà di Carlo Tasso Coburgo e Bragança; 4) la villa costruita dopo il sisma, di proprietà di Carlo Tasso Coburgo e Bragança;

5) il completamento delle opere per la struttura ricettiva collocata nel nucleo inferiore.

#### Gestione

Le spese di manutenzione e di gestione devono essere ricavate dall'uso del complesso per le seguenti attività:

a) polo di turismo culturale (visite);

b) sede di incontri e cerimonie (utenti);

c) sede di convegni (organizzatori di convegni e singoli convegnisti);

d) sede di corsi residenziali (organizzatori dei corsi e singoli corsisti).

L'organizzazione delle attività e gli interventi di manutenzione vanno garantiti attraverso la concessione in gestione a singole strutture specializzate, da definirsi al momento opportuno, ma che già in questo momento possono essere segnalate a titolo indicativo: Università per i Convegni, Consorzio Friuli-Formazione per i corsi, Consorzio regionale dei castelli per le visite, Società di catering per cerimonie e incontri di rappresentanza.

### IL SEMINARIO DI FOTOGRAMMETRIA PER IL RESTAURO

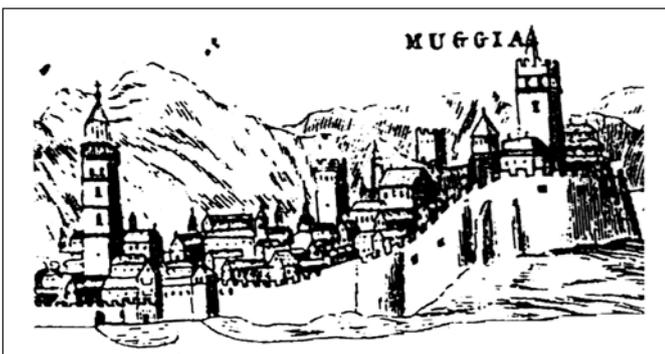
Il problema della ricostruzione grafica di parti di monumenti colpiti da fenomeni di degrado dovuti ad un abbandono secolare o a eventi traumatici assume caratteri di particolare importanza sia a fini di studio dell'evoluzione di un complesso edilizio di antica costruzione, sia a fini di definizione di ipotesi progettuali per operazioni di recupero di complessi monumentali.

Tali problemi diventano di particolare rilievo quando si tratti di intervenire su beni architettonici colpiti da eventi prodotti dalla natura o dall'uomo o sul quale interventi di addizione o di ristrutturazione più o meno recenti abbiano inciso in termini di grave compromissione dell'assetto e della configurazione originaria. Per rimuovere i danni inferti dalla natura o dall'uomo si tratta di recuperare le forme originarie che possono essere ricostruite sia attraverso l'analisi attenta del manufatto, sia mediante il ricorso a tutte le possibili fonti d'archivio, descrittive, iconografiche e fotografiche.

La fotogrammetria rappresenta nelle sue forme più avanzate uno strumento potente per ricostruire l'immagine di un monumento rovinato o mutilato sulla scorta dei documenti fotografici sopravvissuti.

Per questa ragione i Dipartimenti dell'Università di Udine che operano nel campo del rilievo, della progettazione architettonica e della conservazione dei beni culturali, insieme al Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia hanno ritenuto di offrire ai tecnici, agli operatori culturali e ai proprietari di beni architettonici l'occasione per apprezzare le possibilità offerte dalle tecniche più avanzate di restituzione grafica di parti monumentali andate perdute o rovinate, e sulle quali si ponga il problema di intervenire con attenzione e correttezza.

Una volta aperti i lavori, a cura del presidente del Consorzio, professor Marzio Strassoldo, gli esperti in restauro di opere fortificate e i docenti universitari si sono soffermati sulle seguenti tematiche: rilievo per la conoscenza e la tutela dei beni architettonici, il rilievo per il restauro dei castelli, le tecniche fotogrammetriche digitali per il rilevamento architettonico, il rilievo fotogrammetrico con immagini d'archivio, prima di illustrare l'esperienza di restituzione grafica per il castello di Colloredo di Montalbano.



Muggia

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

## COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L.1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L.1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L.3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.
- STRASSOLDO, M., *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Cassacco, 1998 - L. 10.000.

## COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - L.10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L.15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L.15.000.
- CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L.15.000.
- LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Quaderno n. 18, Cassacco, 1994, pp. 35 - L.15.000.
- ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Quaderno n. 19, Cassacco, 1998, pp. 87 - L.15.000.

## COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
  - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
  - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
  - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
  - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

## COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L.5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo

lo n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.

- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991,- L. 5.000.

## COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

## VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 -
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 20.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 54 copie L. 45.000.

## SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)  
 Castello di Gorizia (Gorizia)  
 Castello di San Floriano (Gorizia)  
 Castello di Trussio (Gorizia)  
 Castello di Udine (Udine)  
 Castello di Cassacco (Udine)  
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)  
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)  
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:

LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE  
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE  
 GRAPHY STAMPA-LITOGRAFICA- Mariano del Friuli (GO)



## VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISTE ESCLUSIVE  
 VISITE DIDATTICHE  
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

## LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217  
 Incaricata del Consorzio per la Salvaguardia  
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

ne storica internazionale Medio Evo in mostra, allestita, il 29 e il 30 agosto scorso, presso il castello di Belgioioso - Pavia. Tra i centoquaranta espositori, infatti, anche i castelli di Brazzà, di Cassacco, di Colloredo di Montalbano, di Cordovado, di Duino, di Cucagna, di Villalta, di Susans, di Panigai - Villa Ovio, D'Arcano, di San Floriano del Collio, di Strassoldo, di Zoppola e la Rocca Bernarda di Premariacco. Tutti facenti capo allo stand del consorzio, presente in mostra accanto a quello del Fondo per l'ambiente italiano (Fai) e dell'Associazione castelli aperti della provincia di Piacenza.

### IN AUTUNNO: FRUTTI, ACQUE E CASTELLI

Lo stesso scenario che ha accolto la rassegna primaverile "In primavera: fiori, acque e castelli", ha accolto anche la versione autunnale della manifestazione, ovvero: "In autunno: frutti, acque e castelli - un magico intreccio tra fantasia, storia, creatività ed ambiente naturale". Il luogo adatto ad ospitare simili iniziative, dicevamo, è il borgo medievale di Strassoldo in cui sorgono i castelli di sopra e di sotto. L'appuntamento autunnale è stato incentrato sulla presenza, nelle aree verdi, di alcuni vivaisti particolari, mentre gli artisti, gli antiquari, gli artigiani e i decoratori sono stati accolti all'interno dei manieri. La rassegna ha registrato un buon riscontro di pubblico.

### MUSICA E POESIA NEI CASTELLI

In collaborazione con il gruppo polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda (diretto da Valentino Tessaro), il Consorzio ha organizzato cinque incontri di Musica e Poesia, con la partecipazione di Nevio Ferraro e Tullio Svettini (voci recitanti). La rassegna ha toccato diversi punti storici della provincia: il 12 luglio ha trovato spazio nel Mulino medievale del castello di Attimis; il 24 luglio nel Salone municipale di Venzone; il 29 agosto nella pieve di Santa Maria Assunta di Fagagna, il 12 settembre nella cappella castellana di Santa Margherita di Prampero a Magnano e il 2 ottobre nel castello di Susans.

### LA COLLANA QUADERNI SI ARRICCHISCE

Sono state avviate le ricerche di base per la stesura dei quaderni sui castelli di Artegna, Villalta, Pinzano e



Susans

Spilimbergo. Si tratta di un ulteriore contributo che il Consorzio vuole dare per favorire la conoscenza storica dei manieri presenti in regione. Per ora ci limitiamo a ricordare che sul colle di San Martino, nei pressi di Artegna, sorsero in periodo medievale due castelli, il superiore e l'inferiore. Il primo abbandonato sul finire del secolo XIII, il secondo a lungo stabile dimora dei signori d'Artegna. I signori di Pinzano, invece, consanguinei di quelli di Ragogna, vengono citati per la prima volta nel secolo XII, mentre gli Spilimbergo, di origine forse stiriana, giunsero in Friuli intorno ai secoli XII - XIII.

### NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

#### RAGOGNA

Il presidente del Consorzio insieme al delegato provinciale hanno incontrato il sindaco di Ragogna per fare il punto della situazione sulla ricostruzione del maniero. L'orientamento del comune resta quello di affidare al Consorzio l'incarico di predisporre uno studio simile a quello redatto per il castello di Torre di Pordenone.

#### TRIESTE

Mantenuto nella Legge Finanziaria del 1999 uno stanziamento per l'acquisto del castello di Duino.

#### BELGIOIOSO (Pavia)

Il Consorzio ha partecipato con un proprio stand alla mostra storica internazionale Medioevo in mostra, allestita dal 29 al 30 agosto presso il castello di Belgioioso a Pavia.

#### TRIESTE

Al fine di sollecitare l'utilizzo dei fondi, ancora disponibili, stanziati per la ricostruzione, il presidente del Consorzio ha incontrato il vice presidente della Giunta Regionale, Paolo Ciani.

#### FAGAGNA

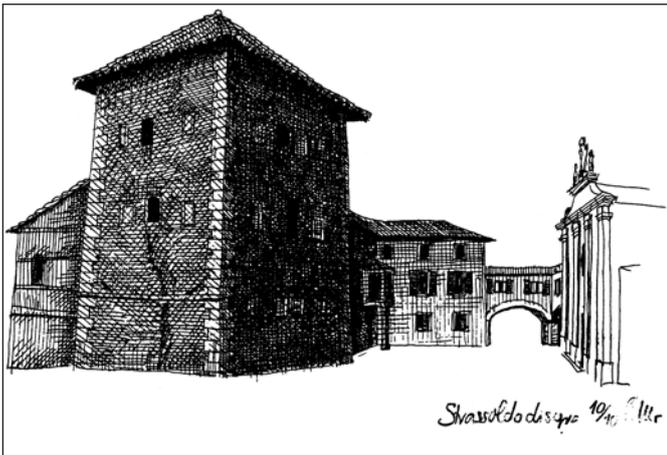
Il comune di Fagagna e la Comunità Collinare del Friuli, hanno approvato all'unanimità, un ordine del giorno per invitare la regione Friuli Venezia Giulia, la provincia di Udine, l'Università degli studi di Udine e la stessa Comunità collinare ad organizzare un confronto costruttivo con l'ente locale al fine di indicare, in tempi brevi, una soluzione positiva per quanto concerne la gestione ed il ruolo del castello di Villalta.

### NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

#### NIMIS/Castello di Cergneu

Il sindaco di Nimis ha incontrato il soprintendente Franco Bocchieri per chiedere la realizzazione di un intervento di restauro urgente sui ruderi del castello di Cergneu, danneggiati dalle recenti scosse di terremoto registrate in Slovenia e dalle abbondanti piogge.

#### TOLMEZZO/ Torre Picotta



Strassoldo

### DE' CASTELLI DI PIETRA E DI...CRISTALLO

Le problematiche relative al recupero delle città fortezza, l'analisi delle torri antiche come monumenti da valorizzare e i principi per la conservazione e il riuso delle fortificazioni abbandonate sono state motivo di discussione nel corso delle giornate di studio "De' castelli di pietra e di...cristallo", organizzate, nel mese di novembre, dai dipartimenti di Ingegneria civile delle Università di Trieste e Udine. L'iniziativa, svolta presso il castello di Tricesimo, ha messo in risalto le possibili relazioni tra destinazioni d'uso attuali e le caratteristiche dei manieri antichi in una possibile fase di valorizzazione degli stessi. Non a caso dall'esempio emblematico della convivenza di Castelnuovo a Napoli, gli accenti degli esperti, giunti da varie parti d'Italia, si sono spostati verso l'architettura del rudere nel recupero della fortezza di Osoppo, oppure verso gli edifici high-tech: castelli o cattedrali del terzo millennio. In tale occasione, infatti, sono state illustrate le ricerche, in corso, relative al recupero di Valletta, delle torri costiere di Napoli, dell'Almo collegio Borromeo di Pavia, basate per lo più sul concetto di riuso senza snaturare la natura originale delle strutture. Hanno aperto i lavori i professori delle Università di Udine e Trieste, Aldo de Marco e Alberto Pratelli, insieme ai Magnifici Rettori dei due atenei, Lucio Delcaro e Marzio Strassoldo.

### IL CONSORZIO COMPIE TRENT'ANNI

Il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia quest'anno compie trent'anni. Costituito nel castello di Colloredo di Montebalano il 22 dicembre del 1968, l'associazione, undici anni dopo, ottenne il riconoscimento della personalità giuridica da parte del presidente dell'allora Giunta regionale. Ebbene in trent'anni di attività il Consorzio ha organizzato oltre trecento iniziative pubbliche al fine di promuovere la salvaguardia del patrimonio storico dei castelli e delle altre opere fortificate della Regione. Per festeggiare al meglio gli obiettivi raggiunti nel corso di questi anni, il Consorzio ha deciso di proporre un ciclo di quattro incontri finalizzati alla trattazione dei più

sentiti ed urgenti problemi che investono, appunto, il patrimonio storico e monumentale. Il primo convegno "Prospettive di valorizzazione dei castelli del Friuli occidentale" si è svolto a Porcia, il 19 settembre, nell'ambito del quale ha trovato spazio pure il dibattito, "Cultura e castelli", con i sindaci e gli assessori dei comuni del Friuli occidentale ospitanti opere fortificate. Il secondo appuntamento, invece, si è svolto il 12 dicembre presso il castello di Colloredo di Montebalano, scenario ideale per ospitare il convegno sulla valorizzazione dei castelli in Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia.

### MUSEO DEI NOVE CASTELLI

L'istituzione del museo dei nove castelli, voluto dal sindaco di Attimis, ha preso ufficialmente avvio con la giornata di studio "Alle origini dei siti fortificati: oltre l'archeologia e il restauro", organizzata dal comune di Attimis, dall'Associazione ricerche fortificazioni altomedievali e dallo stesso museo, lo scorso dicembre nella sala conferenze di palazzo Tristano ad Attimis. Il progetto, che culminerà nella prossima primavera, prevede l'apertura del museo monotematico dedicato al basso Medioevo delle rocche e dei castelli. La struttura, così come è stata pensata, raccoglierà, infatti, tutti i reperti rinvenuti nei castelli compresi tra i confini di Cividale e quelli di Tarcento. Stando all'illustrazione resa noto nel corso del convegno, si tratterà di uno dei pochissimi musei dedicati al settore, presenti in Italia: in Friuli l'unico. Due computer daranno la possibilità ai visitatori di viaggiare virtualmente tra le pagine di storia delle epoche passate. Ma non è tutto perché con il supporto delle attrezzature informatiche, tutti gli interessati potranno "partecipare" al ricevimento di un miles da parte del feudatario Corrado d'Attems o a un pranzo imbandito da una nobildonna appartenente alla casata Partistagno Cucagna. Il tutto verrà realizzato nel locale dell'ex latteria di Attimis. "Il museo dei nove castelli sarà il centro di riferimento territoriale per una corretta e piacevole lettura dei castelli feudali, con riferimento a specifici siti fortificati della pedemontana" ha precisato il sindaco di Attimis, Maurizio Malduca, nell'introdurre i lavori del convegno, incentrati sullo studio delle più innovative tecniche di restauro e di scavo archeologico. "Dai numerosi e qualificati interventi - ha aggiunto l'architetto Fabio Piuze della sezione friulana dell'Associazione ricerche fortificazioni altomedievali - è emerso come il recupero e la valorizzazione dei castelli, attraverso lo scavo archeologico e il restauro monumentale, non significhi soltanto favorire la loro trasmissione materiale ai posteri, ma soprattutto preservarne il messaggio culturale".

### IL CONSORZIO AL CASTELLO DI BELGIOIOSO PER MEDIOEVO IN MOSTRA

Ha partecipato anche il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia all'esposizio-

## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### Sede

Castello di Udine - Segreteria: UDINE - Via Volturmo, 29  
Tel. 0432 530177 - fax 0432 530585 - C.C.P. n. 12167334  
Codice fiscale n. 8002560300 - Partita IVA : 00653630301

### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegnà, Attimis, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzone, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre, Comune di Cavasso Nuovo.

### Cariche sociali

#### Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)  
Prof. Gianvittorio Custoza (Vice-Presidente/Colloredo)  
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)  
Giancamillo Custoza (Comune di Udine)  
Dr. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)  
Signora Chiara Gualdi (Attimis)  
Dr. Luigi Gandi (Comune di Pordenone)  
Co. Antonio Panciera di Zoppola (Zoppola)  
Dr. Massimo Ragogna (Ragogna)  
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)  
Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Bruneilde)  
Dr. Ernesto Liesch (Segretario)

#### Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani  
Rag. Felice Colonna  
Rag. Mariarosa Pividori  
Dott. Piero Vidoni

#### Proviviri

Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegnà)  
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)  
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)  
Guido d'Attimis Marchiò (Maniago)  
Gualtiero Spanio (Domanins)

#### Commissioni

*Restauro - Segretario:* Arch. Roberto Raccanello

*Valorizzazione - Segretario:* Duca Gian Luca Badoglio

*Pubblicazioni storiche - Segretario:* prof. Maurizio Grattoni

*Enti Locali - Segretario:* Dott.ssa Marisanta di Prampero  
- dott. Luigi Gandi.

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

*Hanno collaborato a questo numero:*

Giacomina Pellizzari, Marzio Strassoldo, Ernesto Liesch.

*Redazione:* Giacomina Pellizzari

**Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,  
tra quelle indicate a pag. 8**

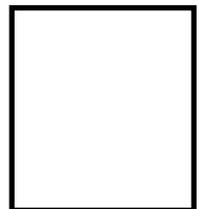
Titolo	Copie
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

Pagamento:  contrassegno  versamento ccp 12167334

Data ..... Nome e Cognome .....  
Indirizzo .....

Alla Segreteria del  
Consorzio per la Salvaguardia  
dei Castelli Storici  
del Friuli Venezia Giulia

33010 Cassacco (Udine)



I lavori di restauro della Torre Picotta a Tolmezzo sono quasi terminati, tant'è che è già stato affidato l'incarico ad un progettista di curare il recupero di quanto rimane dell'antica cinta muraria e delle torri medievali.

#### ATTIMIS/ Castello di Partistagno

Il comune di Attimis ha rinunciato alla localizzazione di un convento all'interno del castello di Partistagno. Esso verrà realizzato, come suggerito dal consorzio, in un sito sottostante.

### NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

#### PORCIA/Castello

I membri del Consorzio presenti al convegno "Prospettive di valorizzazione dei castelli del Friuli occidentale", realizzato in collaborazione con il comune, hanno partecipato ad una cena medioevale nella corte del castello, con canti e spettacoli vari, (19 settembre).

#### STRASSOLDO/Castello di Sopra e di Sotto

Organizzata dal Consorzio e dai proprietari con la collaborazione della locale Pro-Loco si è svolta una Mostra-Mercato sul tema "Frutti, acque e castelli", nelle vie del borgo e negli interni dei castelli, con visite al parco, al Mulino e alla Villa Strassoldo-Chiasottis ora Vitas (11 ottobre).

#### COLLOREDO/Castello

Seminario nella sala del castello sul tema "Fotogrammetria con foto d'archivio per il restauro architettonico" in collaborazione con i Dipartimenti di Storia e tutela dei beni culturali, di Ingegneria civile e di Georisorse e territorio dell'Università di Udine. Interessanti relazioni dei professori Pietro Ruschi e Fabio Crosilla, degli ingegneri Domenico Visintini e Piero Pedrocco, dell'arch. Roberto Raccanello e di Giancamillo Custoza (30 ottobre).

#### COLLOREDO/Castello

Convegno sulla valorizzazione dei castelli del Friuli, della Slovenia e della Carinzia, con introduzioni

dell'Assessore regionale Giorgio Venier Romano, del Presidente della Comunità collinare del Friuli, Ennio Benedetti, e del Sindaco del comune di Colloredo Roberto Molinaro. Di notevole interesse le relazioni dei rappresentanti delle associazioni castellane della Slovenia e della Carinzia, nonché del Friuli-Venezia Giulia (12 dicembre).

#### AVIANO/Castel d'Aviano

Presentazione nella Villa Policreti, gentilmente concessa dal Golf Club, del volume di Mario Giovanni Battista Altan dedicato alla storia del Castello (13 novembre). All'incontro è intervenuto il sindaco di Aviano, Gianluigi Rellini. La conservatrice del Museo archeologico di Pordenone, Anna Nicoletta Rigoni, invece, si è soffermata sui diversi capitoli, mentre l'autore del volume ha esordito dicendo: "conosciuti questi luoghi, io nato e cresciuto in riva al mare, sono rimasto affascinato".

#### ATTIMIS/ Museo dei nove castelli

Il comune di Attimis continua a promuovere la realizzazione del Museo dei nove castelli, per documentare i siti presenti tra Cividale del Friuli e Tarcento.

#### PASSARIANO/Villa Manin

Giardini e parchi storici: legislazione, problematiche di recupero e valorizzazione, questo il titolo del convegno svolto, il 3 ottobre scorso, presso la sala congressi di Villa Manin di Passariano.

#### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.  
 Redazione: Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO  
 Direttore responsabile: Gianni Passalenti.  
 Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.  
 Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.  
 Stampa: Marioni Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul centro di documentazione e ricerca del Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di lire .....